UVEC
LA PASSIONE DEL VIAGGIO
tel. 040/661333 fax 040/764207
info@uvec.it www.uvec.it

LA PASSIONE DEL VIAGGIO

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GP DEGLI STATI UNITI *Il Circo ritorna sul luogo del delitto, dove l'anno scorso non gareggiarono le vetture gommate Michelin*

Ferrari: Bridgestone sul banco degli imputati

Intanto la Renault cresce ancora e in Canada si è presentata con nuove appendici aerodinamiche

di **Davide Portioli**

INDIANAPOLIS La Formula Uno ritorna sul luogo del delitto. Torna a Indianapolis dove lo scorso anno andò in scena una delle pagine più avvilenti degli ultimi anni e forse di tutta la storia del Circus. Una gara più che dimezzata, corsa solamente dalle vetture gommate Bridgestone, visto che la fornitura Michelin venne giudicata dalla stessa casa francese inidonea in termini di sicurezza.

La Casa francese chiese di poter far arrivare gomme con specifiche diverse ma la soluzione, a norma di regolamento, non potè essere adottata. Al via si presentarono solo Ferrari, Jordan e Minardi, con doppietta delle Rosse di Maranello alla fine.

Quella fu anche l'unica vittoria della Ferrari nel 2005, per cui si potrebbe dire che Maranello torna in America in condizioni migliori rispetto alla passata stagione. Ma è difficile esultare dopo l'ennesima prova di forza mostrata da Alonso. Senza l'errore sulla griglia di partenza da parte di Fisichella probabilmente sarebbe stata doppietta. Lo stesso 2.o posto di Schumacher è stato anche e soprattutto frutto di circostanze (l'incidente tra Montoya e Rosberg che in avvio avevano superato il tedesco, l'errore di Raikkonen a un giro dalla fine), non certo di prestazioni vicine a quella del team francese. Anzi, come già avvenuto, una scelta conservativa ha costretto Schumi a disputare l'ultima tranche delle qualificazioni e quindi la gara con una vettura appesantita dal carburante. Con la conseguenza di avere una vettura poco brillante in partenza, a meno che non saltino fuori altri problemi dalle verifiche post-gara, e in difficoltà a saltare davanti a chi lo precedeva, come Trulli passato dopo una ventina di giri di inseguimento ravvicinato.

Fernando Alonso

Le gomme giapponesi sembrano tornare sul banco degli imputati, ma forse non sono il solo problema. Lo sviluppo della vettura è difficile da realizzare senza coperture di livello adeguato, intanto la Renault cresce ancora, e a Montreal, dove pure in tempi recenti aveva faticato, si è presentata con nuove appendici aerodinamiche.

«Bastava uscire dalle traettorie per sbagliare, l'assetto della vettura mi ha aiutato molto» ha detto Alonso alla fine. In più la Ferrari si trova ora a dover fare i conti con una McLaren che, seppur lentamente, cresce e rischia di diventare un ostacolo in più nell'inseguimento già difficile di Schumi. Serve un segnale immediato di riscossa da Maranello, non facile da realizzare, certo, con così poco tempo a disposizione. Il circuito di Indianapolis potrebbe dare una mano in questo senso, su una pista di queste caratteristiche la Ferrari potrebbe sfruttare la velocità di punta di cui tuttora dispone. Ma certo, la Michelin ha fatto tesoro dell'esperienza negativa del 2005 e anche la Renault avrà un problema in meno. Indy potrebbe così essere scena di un nuovo delitto: Alonso e i francesi domani potrebbero «uccidere» il mondiale.

Sogna una difficile rimonta sullo spagnolo Alonso Michael Schumacher che rilascia l'autografo a un tifoso appoggiandosi al proprio casco

MERCATO

Un ridimensionato Montoya alla ricerca di una scuderia

INDIANAPOLIS A Indianapolis è sempre fra i piloti più attesi. Juan Pablo Montoya rappresenta un punto di riferimento per i tifosi americani, ai quali spesso ha regalato prestazioni memorabili.

Oggi tuttavia il colombiano arriva al Gp degli Stati Uniti in ombra, ridimensionato dalla brutta prestazione offerta a Montreal e mortificato da un mercato piloti che pare non riservargli più grande attenzione.

Pablo Montoya

Allo stato attuale, anzi, sembra proprio che per Montoya le porte della Formula Uno si stiano chiudendo. Dato come certo partente dalla McLaren, le speranze di Juancho ormai si chiamano Red Bull, oppure, mossa degli ultimi giorni, Williams.

Jacobi, manager di Montoya, ha proposto il suo assistito alla squadra di Frank (per cui Juan Pablo corse prima di approdare da Ron Dennis) in cambio di un ingaggio davvero «abbordabile».

Se gli inglesi non si faranno toccare nemmeno da un argomento così appetibile, resta aperta la sola ipotesi del Campionato Indy nel team di Chip Ganassi.

m. m. n.

LE LIBERE DEL VENERDÌ

Il tedesco torna a far valere in prova la legge del più forte e riafferma le potenzialità sue e della Ferrari

Schumacher, il miglior tempo tra i piloti ufficiali

Domani alle 19 su Raiuno il Gran premio degli Usa Prove stasera alle 19 su Raidue

INDIANAPOLIS Effetto Germania su Michael Schumacher. Come la sua nazionale a Berlino passa in semifinale ai tempi supplementari e riagguanta per i capelli una partita che si era messa male, così Michael Schumacher a Indianapolis torna a far valere in prova la legge del più forte e riafferma tutte le potenzialità sue e della Ferrari in chiave mondiale, nonostante la serie di secondi posti rimediata nelle ultime gare.

È stato del tedesco, infatti, tra quelli fatti segnare dai piloti ufficiali il miglior tempo delle prove disputate ieri sul catino dello Speedway: 1'12"4, ottenuto nel corso della prima sessione di prove. Prove peraltro che sono state caratterizzate dall'influenza di Germania-Argentina, che a Berlino si è disputata in contemporanea con la sessione di Indianapolis.

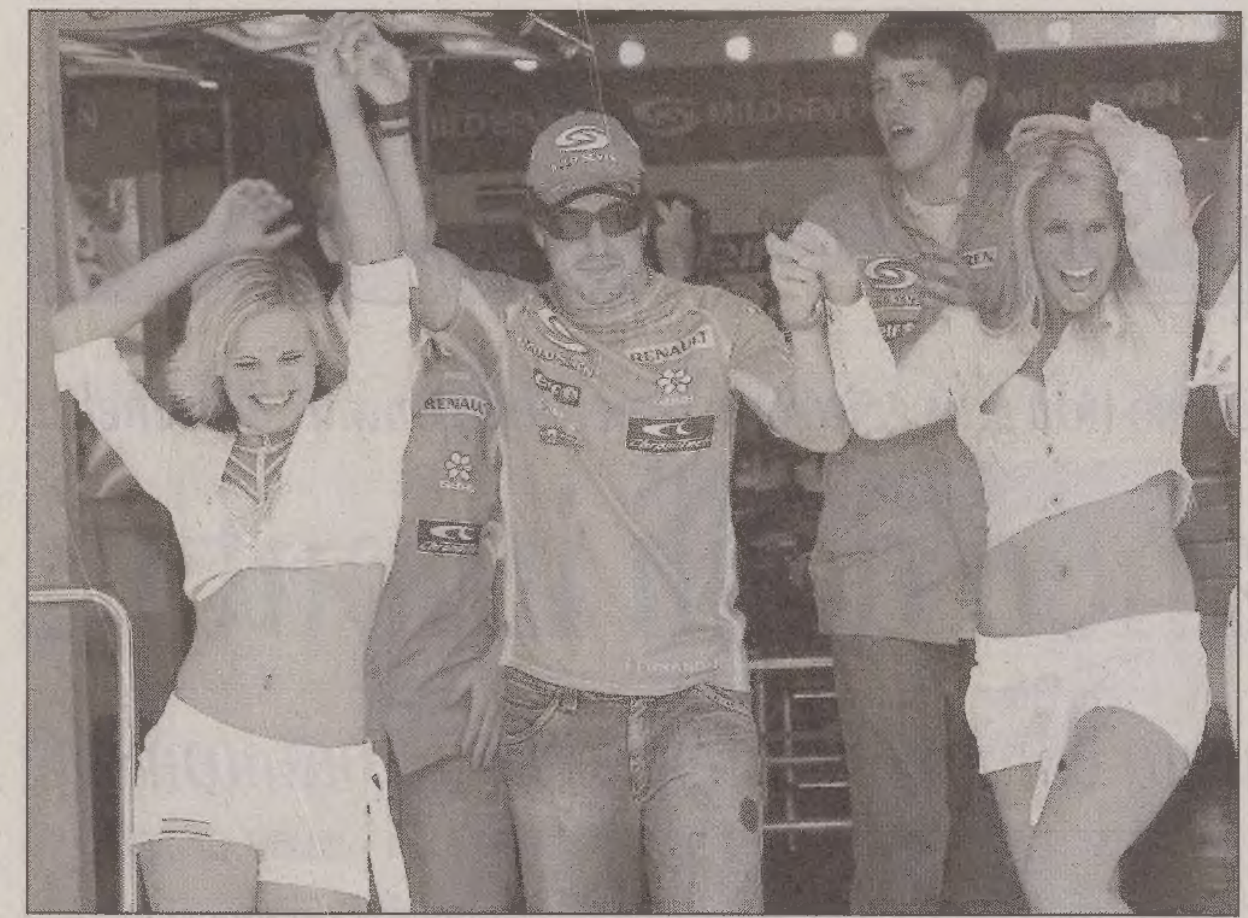
Schumi anche se si trova dall'altra parte dell'oceano non ha potuto evitare di «sentire» la partita, come tutti i tedeschi. Al punto che nel catino dello Speedway è sceso in pista nella prima sessione di prove solo dopo che a Berlino era finito il primo tempo della partitissima. Ancora 0-0, ma Argentina forte, quadrata, difficile. Forse per questo, resta il fatto che Schumi in quella prima sessione è rimasto sullo Speedway tre giri soltanto. Segnando comunque il miglior tempo tra i piloti ufficiali (1'12"458, a 445 millesimi dal giro più veloce della giornata, stabilito nella seconda sessione dal collaudatore della Honda Anthony Davidson). Dopo quel giro veloce, però, per Schumi è stato testa-coda alla curva 4, e conseguente rientro ai box a piedi. Impossibile ipotizzare che non abbia «sentito» la partita, quando anche il monitor nel garage sopra alla sua 248 F1 era sintonizzato su Berlino.

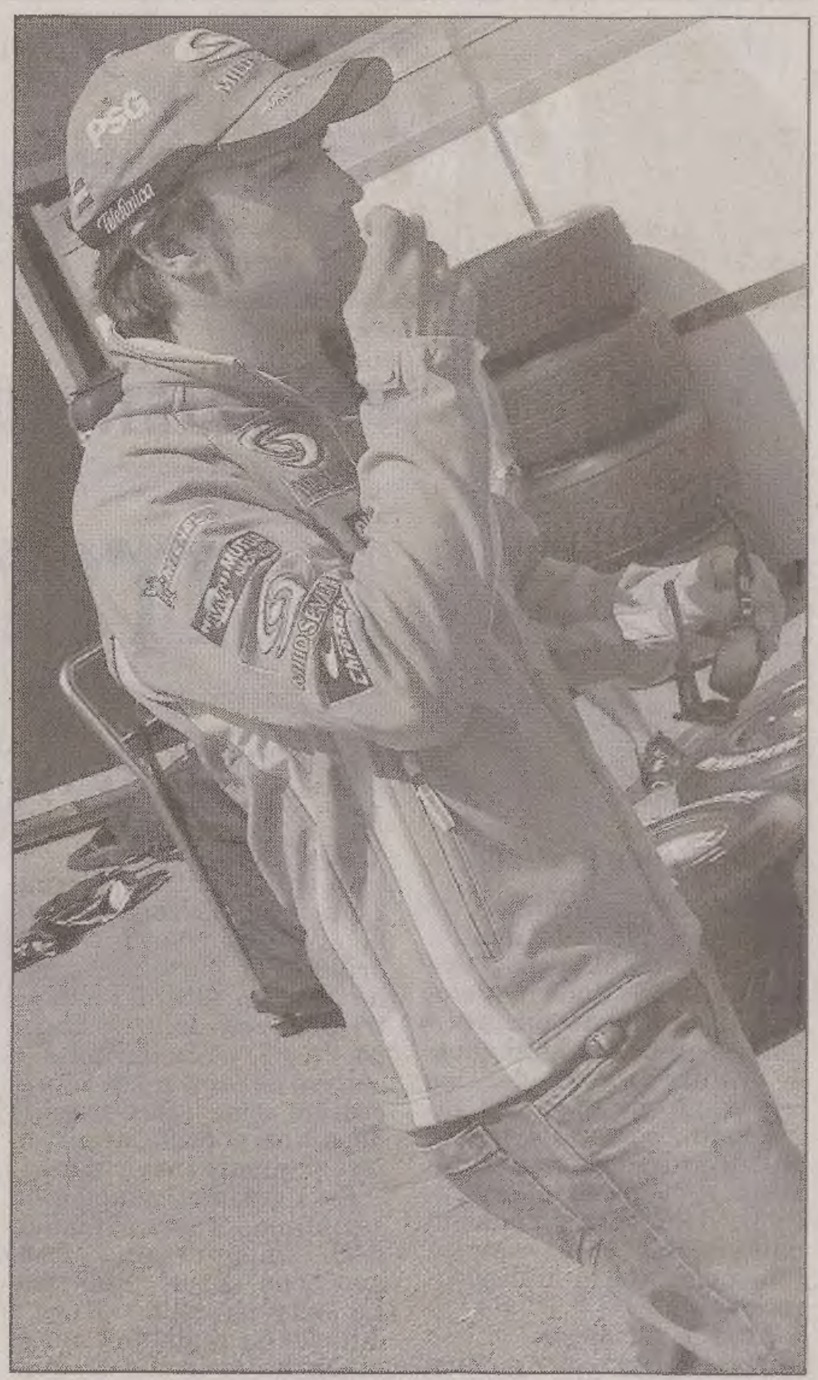
Diversa la seconda sessione delle prove, quando Schumi è sceso in pista a partita finita, forte della qualificazione della Germania e pronto per questo a cercare a Indianapolis di imitarla, se non altro nell'orgoglio.

Le cose sembrano dunque mettersi bene per la Ferrari per quanto riguarda il Gp degli Stati Uniti: nella velocità dello Speedway le rosse galoppano a livello dei migliori. Anzi, meglio dei migliori, se si pensa che Alonso nell'unica sessione in cui è rimasto in pista non è andato al di là del 13.o tempo.

Le prove ufficiali saranno trasmesse oggi alle 19 su Raidue, la gara domani sempre alle 19 su Raiuno.

UVEC
LA PASSIONE DEL VIAGGIO
via Muratti 4/d
34125 Trieste
tel. 040/661333
fax 040/764207
info@uvec.it
www.uvec.it
LA PASSIONE DEL VIAGGIO





A sinistra il campione mondiale Alonso con giovani danzatrici sulla pit lane. Al centro un meccanico McLaren controlla le gomme. A destra di nuovo Alonso all'arrivo al paddock

GP DEGLI STATI UNITI *Una prospettiva che non piace alle Rosse e alla Bmw*

Ecclestone: «Mai più a Indy»

«Dall'America solo seccature, non ci sono sponsor e vanno male i diritti tv»

INDIANAPOLIS Il grande generale ha ripreso il suo personalissimo Risiko.

In una Formula Uno che vorrebbe essere sempre più globale, ma che essenzialmente insegue il denaro, l'ultima novità è la minaccia di abbandonare proprio la gara che si corre in questo weekend, quella del Gp degli Stati Uniti. Una prospettiva che lascia perplessi più di un team, o meglio più di un costruttore, ma che, venendo da Ecclestone, è comunque da prendere in seria considerazione. Già in passato circuiti pur prestigiosi sono stati abbandonati a se stessi, senza alcun aiuto da chi sembra non tener conto della tradizione.

Del resto basta guardare come è cambiata la geografia del mondiale in questi ultimi anni. La comparsa di Gran premi come quello del Bahrain o come quello di Cina (oltre a quello della Turchia) ha spostato ancora più a Est l'asse del mondiale. Da una parte i petroldollari, dall'altra un mercato di proporzioni immani.

Vero è che la Formula Uno in America non ha mai veramente sfondato, altre realtà possono vantare maggiore tradizione e soprattutto maggior seguito. L'esperienza negativa della passata stagione poi, con la partecipazione al Gran premio di sole sei vetture, non depone di certo a favore della popolarità del Circus negli States, per cui è anche difficile prevedere un successo di pubblico per questo fine settimana.

La Formula Uno però, secondo Ecclestone, non ha bisogno dell'America e non sovvenzionerà più gare lì se si dovesse ripetere il fiasco di spettatori dell'anno scorso.

Bernie Ecclestone, in un'intervista concessa al quotidiano «The Times» paventa così per il prossimo anno la cancellazione del circuito di Indianapolis dal calendario.

«Che cosa abbiamo avuto dall'America? Solo seccature - afferma Ecclestone - non ci sono sponsor lì, i diritti televisivi non hanno mai spiccato il volo e abbiamo più spettatori a Malta che negli Usa».

Il 75enne uomo d'affari inglese lancia poi un chiaro messaggio agli organizzatori del Gp americano: «Se vogliono continuare ad avere una gara, sono felice di discutere con loro quando andrò a trovarli, ma non sono preparato a finanziare ancora la competizione».

Le parole di Ecclestone sono destinate a non essere ben accolte da team come la Bmw e la Ferrari che hanno nell'America il loro principale mercato per le vendite e gli sponsor.

«Mantenere un Gran premio nel Paese è fondamentale per la salute commerciale della F1» ha inoltre dichiarato Frank Williams.

Insomma è un'eventualità che farà discutere e non poco nelle prossime settimane.

La Formula Uno del resto ha già cancellato il Gp del Belgio. L'anno prossimo, viste le richieste di Russia, India, Messico e Sud Africa, si vorrebbe arrivare, una volta operata una scelta, a organizzare un mondiale articolato su 20 circuiti.

Resta l'immagine sempre più evidente di una Formula Uno ormai legata unicamente all'aspetto commerciale, che magari cerca strade alternative per il risparmio energetico, ma poi fa ben poco per migliorare lo spettacolo che riesce a offrire agli spettatori, sul circuito e in tv.

Molti fan sulla pit line di Indianapolis già durante le prove libere di ieri

Il pilota pescarese soddisfatto per aver portato a Montreal tre preziosi punti alla sua squadra

Trulli ha allungato il contratto con la Toyota

INDIANAPOLIS Arriva ad Indianapolis col sorriso, Jarno Trulli. Nell'arco di poche ore il pilota abruzzese prolunga il contratto con la Toyota ed incamera i primi punti del 2006.

Il 6.o posto di domenica scorsa ne vale 3, quanti ne bastano per portare la sua squadra (ora 6.a) davanti alla Williams in classifica costruttori. Un piazzamento che riconcilia Jarno con la stagione in corso, sinora avara di soddisfazioni.

È pronto a rilanciare già negli Stati Uniti, l'italiano, che non esita a definire «grande» la prestazione in terra canadese.

«Si tratta di un risultato che premia il lavoro di tutti - afferma Trulli -. Sia io sia la squadra abbiamo lavorato molto soprattutto negli ultimi tempi, finalmente è arrivato un risultato positivo che ci supporta».

A Montreal, tuttavia, non è stata davvero la classica passeggiata: «Qualche problema di motore - le parole dello stesso pilota - hanno condizionato il finale della gara, tanto che è stata modificata leggermente la gestione del propulsore. Ma nel complesso la mia vettura si è comportata davvero bene, è parsa competitiva».

Monoposto e «accessori»: «In effetti parte del merito per il sesto posto va attribuito alle gomme Bridgestone, molto performanti».

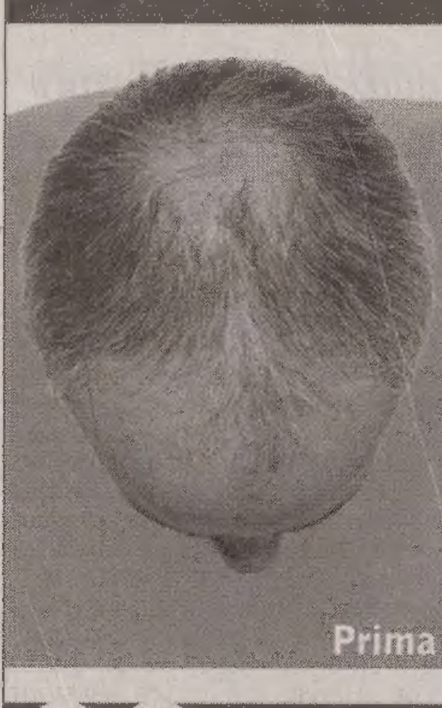
La bella gara di Trulli nasce proprio dalla felice intuizione che lo ha portato a scegliere pneumatici duri (gli stessi per cui ha optato la Ferrari). Per contro, i mille guai che hanno vessato Ralf Schumacher durante la gara nascono proprio dall'aver montato coperture morbide. Sotto con Indy, dunque, tracciato dove ripetere l'ultima, brillante gara.

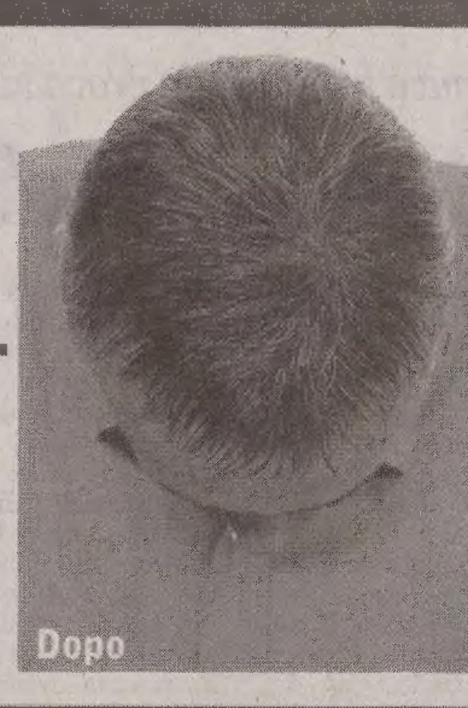
L'impresa, tuttavia, si annuncia complicata; bissare la strabiliante qualifica ottenuta a Montreal (seconda fila in griglia, quarto tempo assoluto nonché primo pilota Bridgestone dello schieramento) infatti, appare un programma poco realizzabile e gli eventuali guai al motore potrebbero costare caro sui lunghi rettifili dell'Indiana. Ma Jarno c'è, lo ha appena dimostrato.

Intanto la Toro Rosso per la gara di Indianapolis si aggrappa alla statistica. Il circuito statunitense, infatti, è l'unico in cui negli ultimi due anni la Minardi (scuderia dalle cui ceneri è nata la Toro Rosso) era riuscita ad andare a punti. Nel 2004 ottavo posto con Baumgartner, nel 2005 quinto e sesto con Albers e Friesacher.

Da lunedì frattanto, nella sede dell'Automobile club di Milano, in corso Venezia 43, saranno in vendita i biglietti di tribuna, con posto numerato, e i biglietti di ingresso, per posti non numerati, per assistere alle prove e al Gran premio d'Italia di Formula 1 (10 settembre a Monza). La vendita dei biglietti verrà effettuata dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13 (chiuso dal 14 al 18 agosto). Dal 21 agosto, la i biglietti saranno in vendita, sempre dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30. Apertura anche sabato 2 settembre (9.30-13) e sabato 9 settembre (9.30-13 e 15-17.30).

La scuderia Toro Rosso si aggrappa alle statistiche: negli Usa spesso a punti



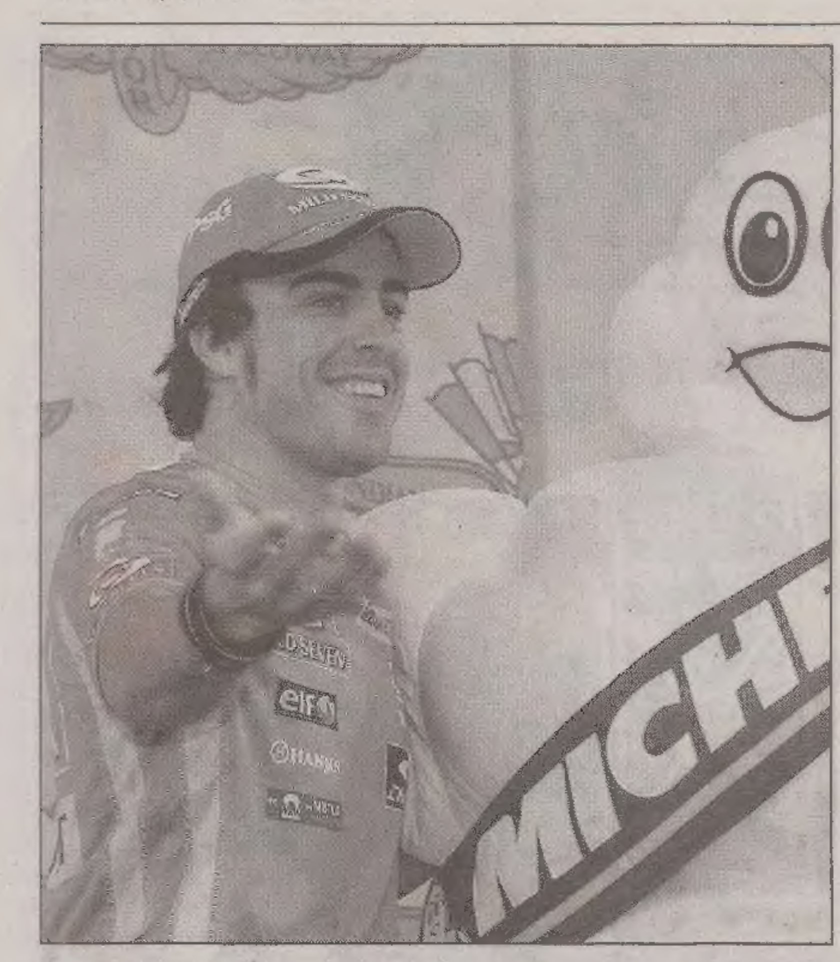


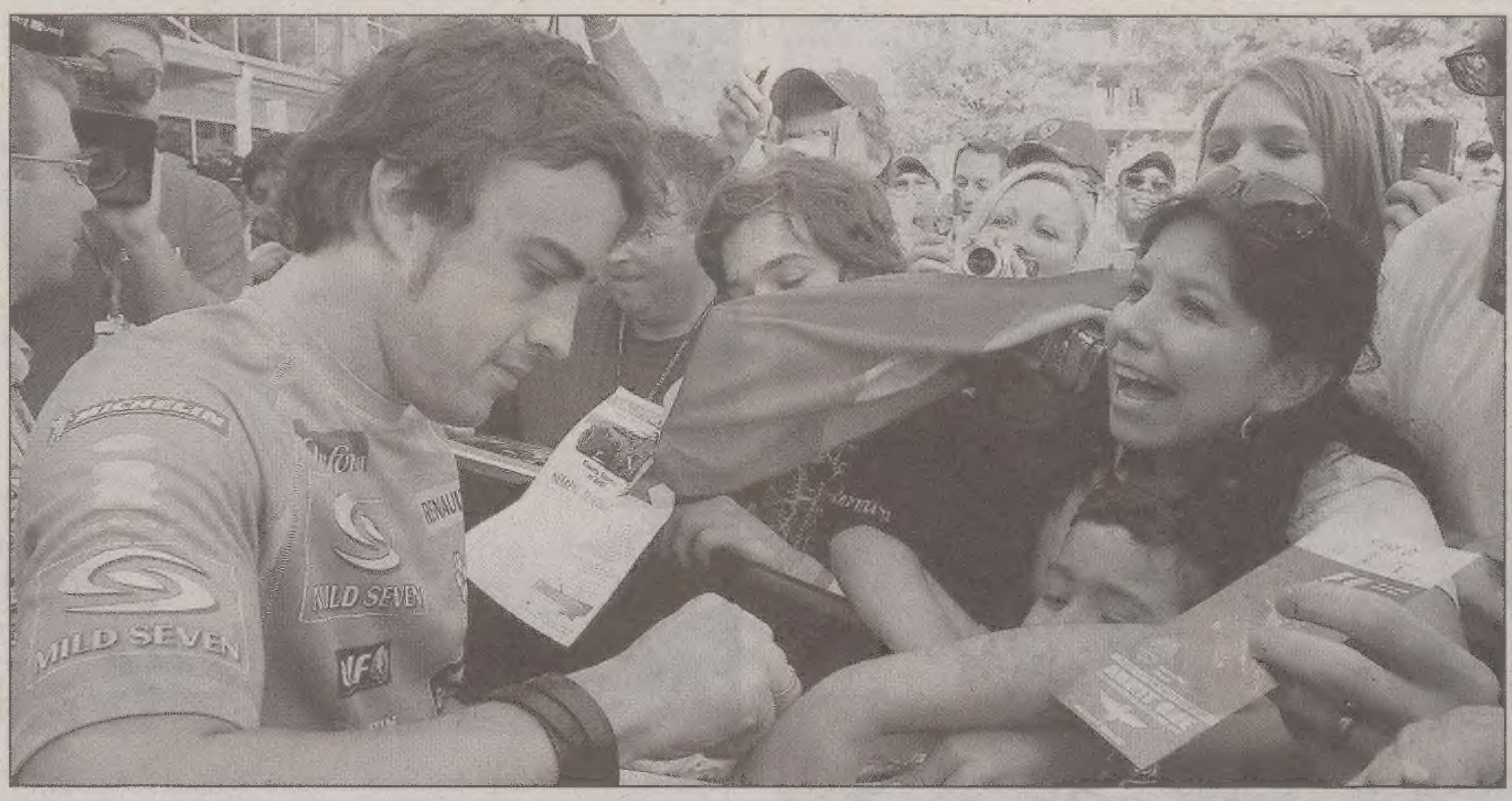
Giù la testa, su i capelli: naturali e su misura.
2C
Metodo esclusivo H.n.i.
Hair Natural Inserted
2C La cultura del capello Trieste - Padova
Per informazioni a Trieste via Roma,28 al 2°piano telefono 349/6159575

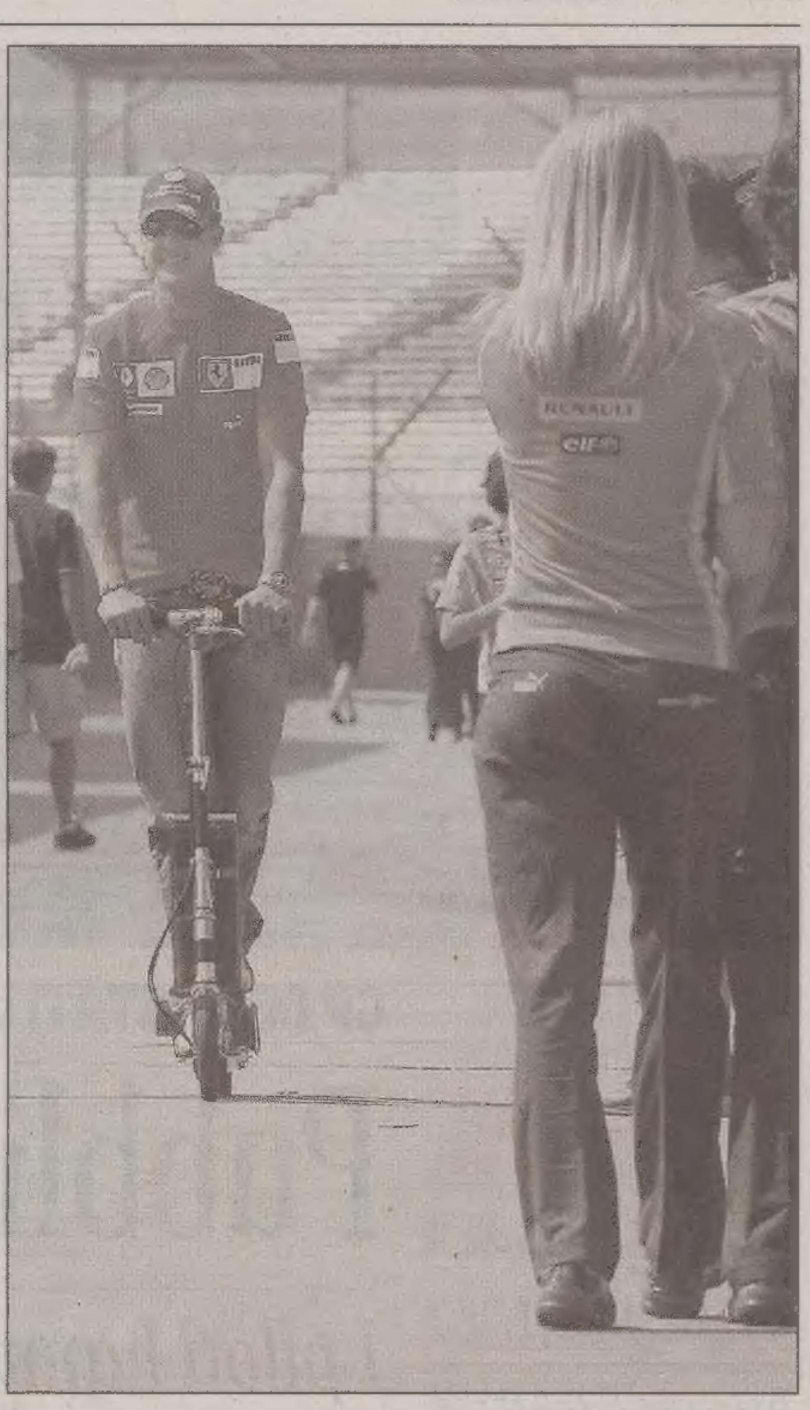
IL PICCOLO
il giornale della tua città

SCOOTER MEIDUO
da 1.150,00 (50 cc) 1.950,00 (125 cc) 2.150,00 (150 cc)

FUTURA MOTOR GROUP
Trieste via Giulia 69 - Tel. 040 574267







Da sinistra, Alonso col «Giant Micheline man», al centro firma autografi. A destra Schumi in scooter incrocia donne Renault

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GP DEGLI STATI UNITI *La Casa di Maranello non può concedersi altre battute d'arresto*

Rosse, aria da ultima spiaggia

L'industria giapponese di gomme segna il passo rispetto alle Michelin

INDIANAPOLIS Aria da ultima spiaggia per la Ferrari a Indianapolis. Perché malgrado l'immancabile ottimismo di Schumacher, con 25 punti da recuperare sui 90 ancora disponibili non è che gli uomini della Rossa possano concedersi altre battute d'arresto. Anzi, nemmeno cominciare a vincere offre la garanzia di riportare il titolo a Maranello.

Servirebbe la complicità autolesionista di un Alonso e di una Renault apparsi un binomio indistruttibile, almeno sino a metà stagione, forti del talento del nuovo asso della Formula Uno e dell'affidabilità di una vettura veloce in qualsiasi condizione e su qualsiasi tracciato.

A Montreal c'erano tutti i presupposti per aspettarsi la riscossa della Rossa. Il motore nuovo e potenziato - per i lunghi rettilinei della doppia trasferta nordamericana - ha prodotto, sia in qualifica sia in gara, maggiori velocità di punta rispetto alle vetture rivali, i piloti si sono detti soddisfatti dei nuovi accorgimenti in tema di aerodinamica.

Eppure qualche spiegazione ci deve essere per il ritardo di Schumacher e Massa nei tempi sul giro. Sono le gomme Bridgestone a segnare ancora il passo nei confronti delle Michelin: sia con le temperature basse sia con il caldo, condizione in cui i tecnici della Ferrari si erano illusi di essere pienamente competitivi.

Per questo Schumi ha preso il via dalla terza fila, posizione troppo penalizzante per chi aspira al successo, soprattutto contro l'Alonso di questi tempi. Il tedesco ha guidato al limite e le tre escursioni lo confermano.

Alla fine, grazie all'errore commesso da Raikkonen al tornantino all'ultimo giro, è riuscito a limitare i danni in classifica ma gli oltre venti giri alle spalle di Trulli hanno segnato irrimediabilmente la sua gara, ma non la sua rincorsa ad un Alonso comunque imprendibile.

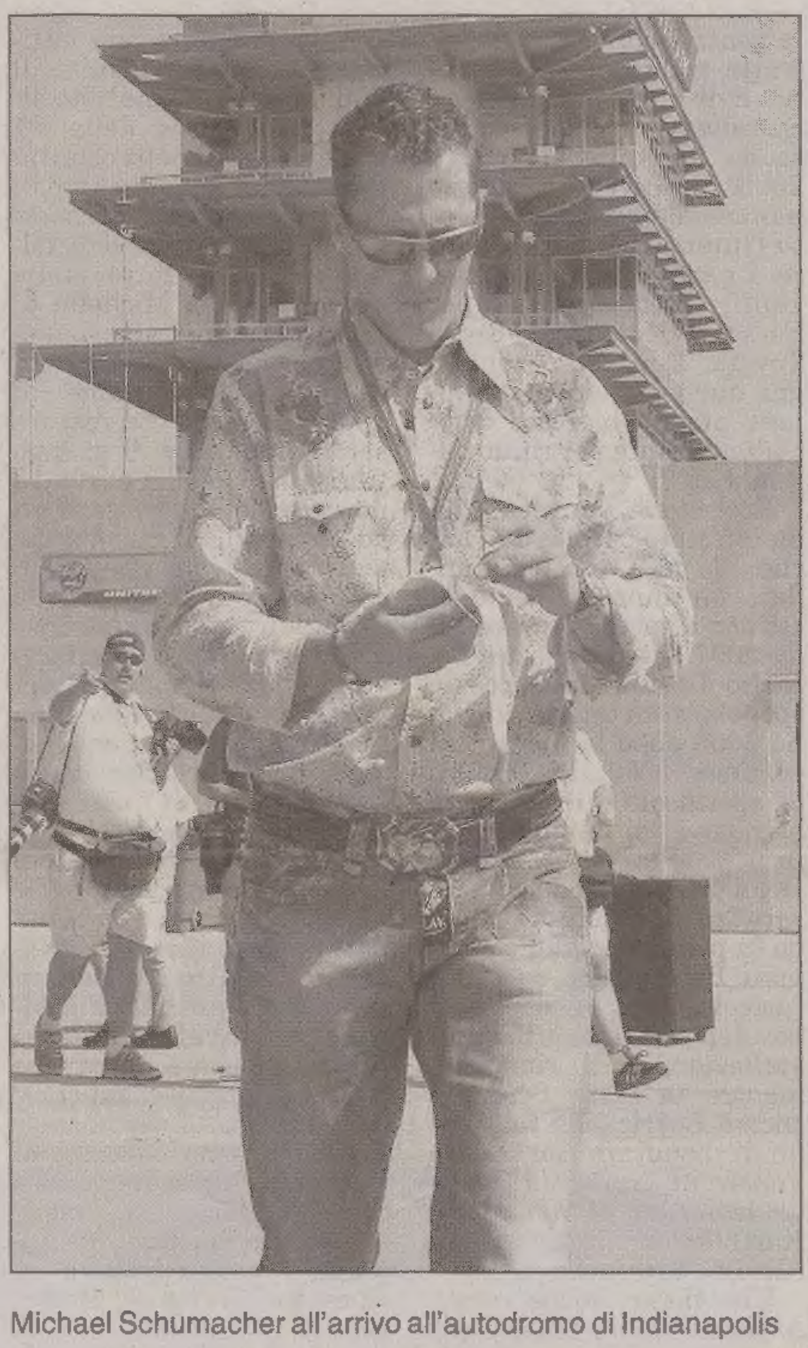
Il divario c'è, è minimo e tutto imputabile agli pneumatici, salvo una leggera preferenza per l'aerodinamica della Renault. La poca aderenza manifestata a Montreal, situazione che non dovrebbe ripetersi a Indy, ha spinto la Ferrari verso un maggiore carico di benzina; in più, la modifica al sistema di partenza ha giocato un brutto scherzo al tedesco che al via ha perduto un paio di posizioni.

In vista del Gran premio degli Usa Schumi è stato categorico: «Conosciamo il valore della vettura, dipenderà molto dalle gomme e in linea di massima il campionato si deciderà in funzione dei tracciati adatti a quel costruttore di pneumatici o a quell'altro. Non abbiamo altre possibilità se non quella di attaccare. E non intendiamo arrenderci, tutto è ancora possibile».

Il sette volte campione del mondo è comunque soddisfatto dell'andamento della prima parte della stagione: «La gente ha apparentemente dimenticato dove eravamo l'anno scorso, in realtà piuttosto indietro. Il fatto che sia stato dimenticato tanto velocemente deve essere preso da parte nostra come un complimento ma non posso non ripetere che il recupero è frutto di un incredibile lavoro. I ragazzi del team non hanno permesso agli eventi del 2005 di abbatterli, ne sono usciti ancora più motivati».

Il tedesco intanto col secondo posto di Montreal ha sfondato il muro dei 1.000 punti con la Ferrari, raggiungendo quota 1.004. Ma per garantirsi l'8.o titolo deve recuperarne 25 ad Alonso in 9 gare. Un gap mai colmato in passato. I punti che recuperò Hakkinen a Schumi nel 2000 furono 26 in 4 gare ma il finlandese non riuscì a completare l'opera: Schumacher si riprese assicurandosi il titolo.

Gian Paolo Grossi



Michael Schumacher all'arrivo all'autodromo di Indianapolis

DICHIARAZIONI

Schumi: «Tutte le ragioni per essere ottimisti» Fernando: «Avrò gomme capaci di vincere»

INDIANAPOLIS Stando alle statistiche, Michael Schumacher non dovrebbe avere problemi a battere Fernando Alonso domani nel Gran premio degli Usa.

Perché, da quando si corre a Indianapolis, cioè da sei anni a questa parte, la Ferrari su sei gran premi ne ha vinti ben cinque, quattro dei quali con Schumi. Fernando Alonso invece a Indy non solo non ha mai vinto, ma non ha mai neppure finito la gara, riuscendo a fare in tutto solo 9 giri dal 2003 in qua.

Le statistiche però in questo (per la Ferrari) non facile 2006 lasciano il tempo che trovano. Perché - stando appunto ai numeri - anche a Monaco Alonso non aveva mai vinto in vita sua, e a Silverstone, e a Montreal. Ma a una vigilia piena di aspettative Ferrari corrisponde quest'anno una gara piena di conferme Renault. Niente di diverso pare annunciarsi anche per la gara americana.

Reduce da tre giorni di vacanza in una località sconosciuta degli States, Schumacher ha detto di «non vedere ragione per non essere ottimisti». Alonso ha replicato così: «Io non ho mai finito questa gara, non ho mai tagliato il traguardo. Speriamo che sia la volta buona, e se finisco sul podio è ancora meglio».

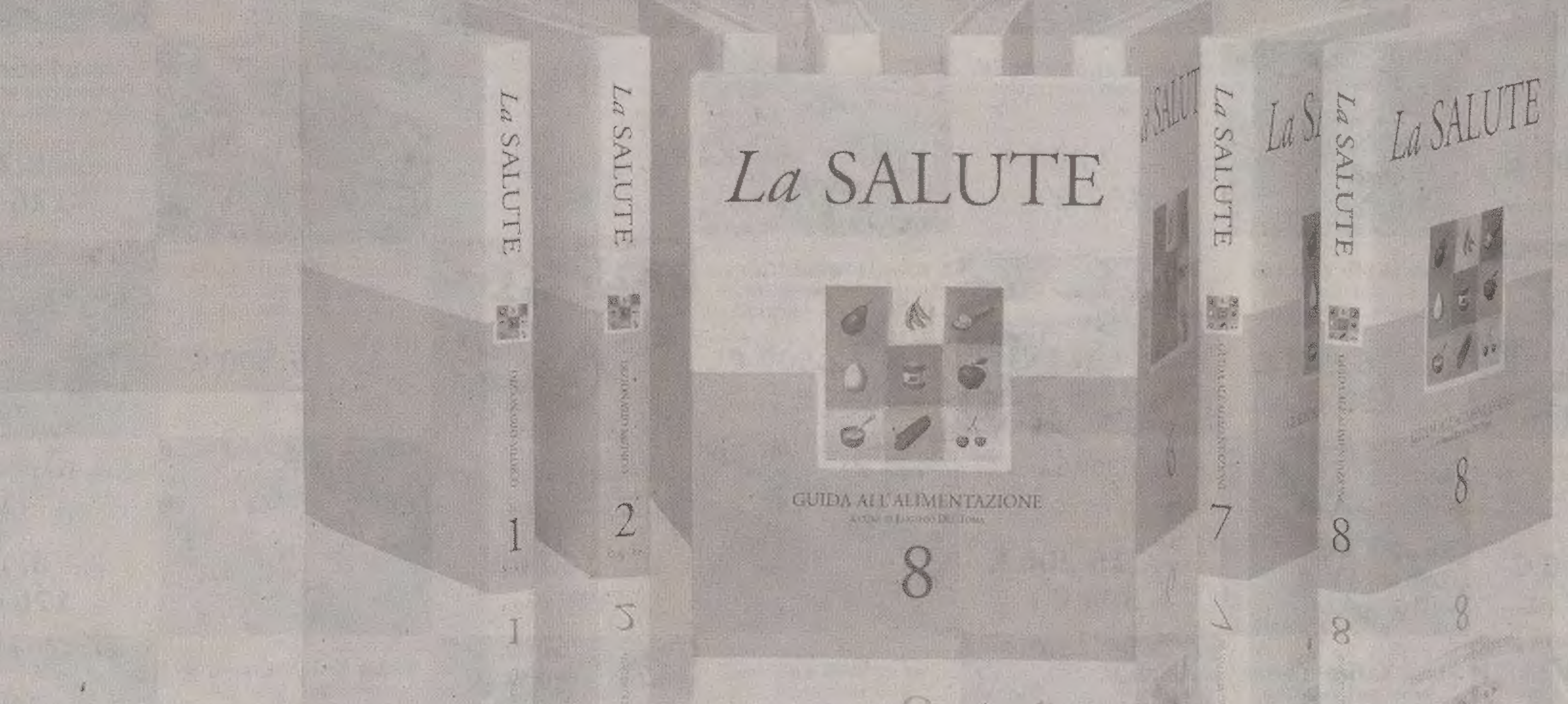
Fernando Alonso

Mentre il tedesco continua nel suo manifestare ottimismo puntualmente deluso in gara, lo spagnolo continua con la sua politica del basso profilo a parole, per ribaltarla poi con i fatti. «In effetti - ha ammesso lo stesso Schumacher, molto applaudito a Indianapolis dai tifosi americani - Fernando, e con lui tutta la Renault, stanno facendo un grande lavoro. Ricordano la Ferrari del 2004». Quando, cioè, bastava mettere la macchina in pista per vincere la gara.

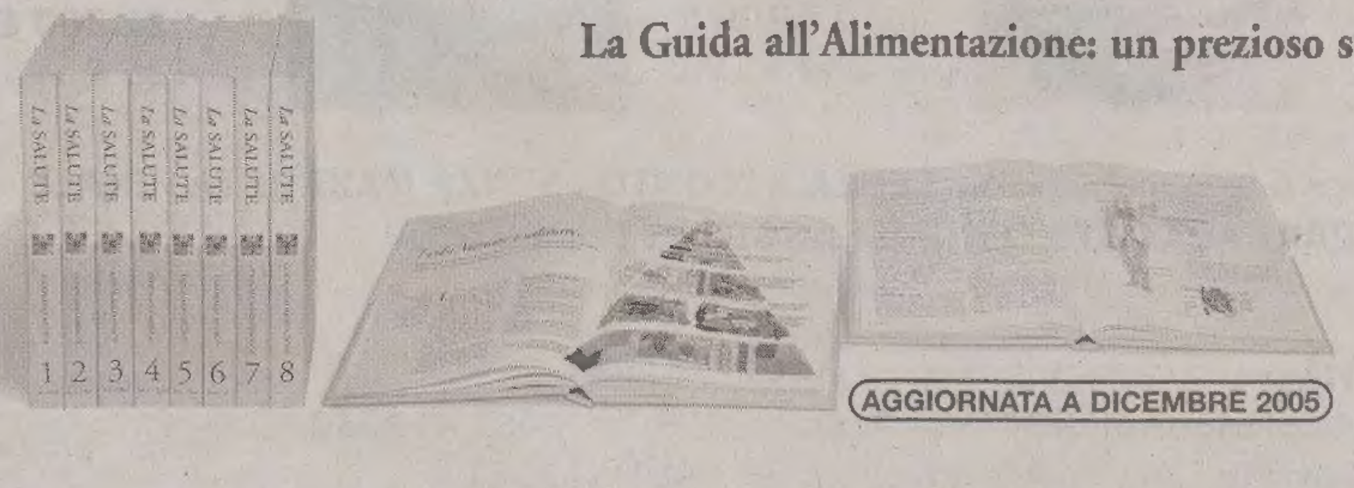
«Ciò non toglie che il nostro ottimismo sia giustificato - ha aggiunto Schumi -. Perché sappiamo di aver fatto seriamente il nostro lavoro. Che in definitiva consiste in questo: sviluppare la macchina e sviluppare le gomme. Evidentemente anche i nostri avversari non stanno fermi».

«Dopo quanto successo lo scorso anno - ha invece commentato Alonso - tutti noi non vediamo l'ora di scendere in pista e di fare del nostro meglio per entusiasmare la gente». Fernando, da pilota Michelin, pensa che possano ripetersi i problemi dello scorso anno? «No, ne sono sicuro al cento per cento. Nello stesso tempo sono convinto che Michelin non ha portato qui uno pneumatico prudente, ma una gomma capace di vincere».

Guida all'Alimentazione: il 2° dei 2 volumi per stare in forma a tavola.

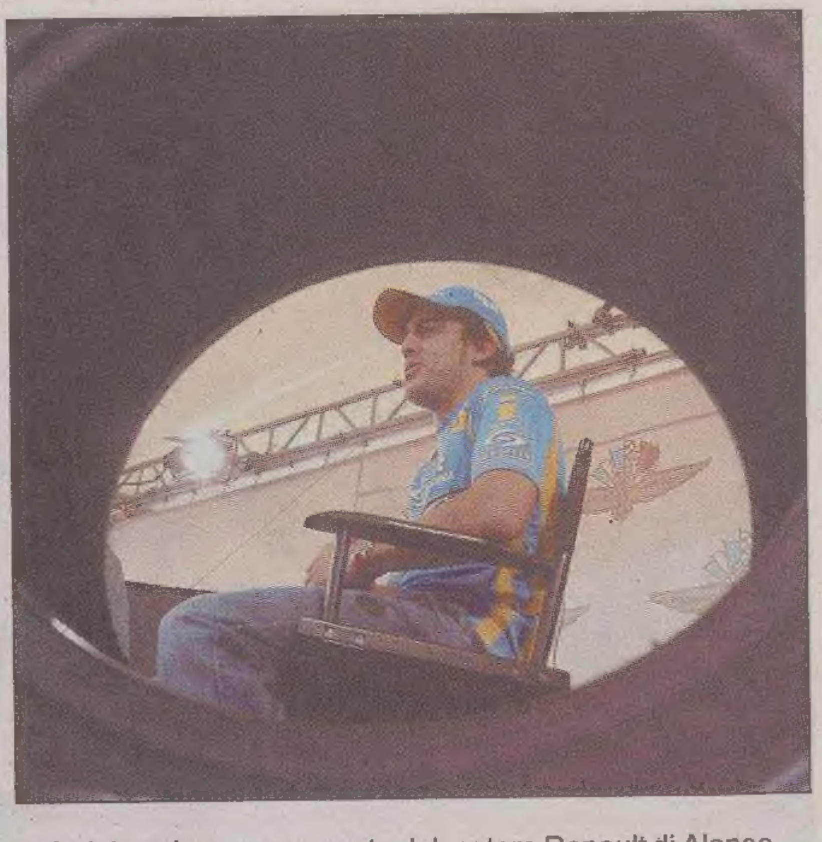


La Guida all'Alimentazione: un prezioso strumento per seguire un corretto stile alimentare, senza perdere il piacere della tavola.



La collana "La Salute" continua con la "Guida all'Alimentazione" a cura del Prof. Eugenio del Toma, uno dei più noti specialisti italiani di Scienza dell'Alimentazione. In 2 volumi tanti utili consigli per stare in forma mangiando in modo sano e consapevole, con approfondimenti sul bilancio energetico, le diete e i prodotti dietetici, l'attività fisica, l'alimentazione in gravidanza e nella terza età, le allergie e le intolleranze. E inoltre un pratico glossario che aiuta a comprendere i principali termini della Scienza dell'Alimentazione.

È in edicola l'8° volume a soli € 7,90 in più con IL PICCOLO



A sinistra la messa a punto del motore Renault di Alonso, ripreso al centro nella conferenza stampa. A destra al lavoro i meccanici Ferrari che controllano il motore di Michael

GP DEGLI STATI UNITI *Gli organizzatori per far dimenticare la brutta pagina del 2005*

Pubblico accolto a suon di gadget

I piloti hanno risposto alle domande dei tifosi, firmando autografi

Schumi: qualche vitamina prima di arrivare al paddock

INDIANAPOLIS La F1, e la Michelin in particolare, cerca a Indianapolis di far dimenticare a suon di gadget, sorrisi e aperture al pubblico la brutta pagina scritta a Indy lo scorso anno. Si apprestano ad affrontare il gran premio 2006 aprendo le porte del mitico Speedway e concedendo al calore della gente i piloti in carne e ossa, a cominciare da Fernando Alonso e Michael Schumacher. Che - appunto - su iniziativa sia della Michelin sia della Bridgestone si sono concessi libere domande dei tifosi, e alle centinaia di richieste di autografi, firmando cappellini e lanciandoli al pubblico dall'alto di un palco appositamente allestito dagli organizzatori del Gp.

Consiste in questo - a Indianapolis - il tentativo di riavvicinare alla simpatia degli appassionati americani uno sport che negli Stati Uniti già era poco amato prima, ma dopo la brutta pagina del Gran premio Usa 2005 correva il rischio di essere del tutto snobbato. Invece non è stato così: nel primo giorno della kermesse migliaia di persone hanno affollato la piazzetta interna dell'impianto per assistere alle interviste pubbliche di Schumacher e compagni.

Del resto il bisogno di riconquistare la simpatia della gente è obbligato. Il contratto tra Bernie Ecclestone e il proprietario dello Speedway, Toni George, scade appunto in questo 2006. Le diverse scuderie hanno da tempo manifestato l'intenzione di continuare a gareggiare negli Stati Uniti, anche perchè per Ferrari, Mercedes, Bmw, Toyota, Renault e compagni quello americano rappresenta un mercato troppo importante per rinunciare al Gp.

Ecclestone, invece, ha manifestato perplessità, anche alla luce di come è andata un anno fa. Per questo non è ancora certo se Indy 2007 ci sarà oppure no. Molto dipende dal successo «popolare» di questa edizione 2006 dopo la disastrosa edizione 2005. In termini di spettacolo e di capacità attrattiva, fu la pagina più brutta della storia F1: un Gran premio che doveva essere tra 20 macchine ne vide in pista sei. Quelle gommate Bridgestone. Le altre, tutte le altre, rientrano ai box dopo un finto giro di installazione e lì rimasero, mentre in pista Schumacher e Barrichello fingevano di disputare con le loro Ferrari un gran premio contro le Jordan di Monteiro e Karthikejan e le Minardi di Albers e Friesacher.

Una farsa, anche meno. Al punto che la gente dagli spalti si mise a tirare lattine, bottigliette, insulti. Il pubblico americano, che alla sofisticatezza della F1 preferisce la spettacolarità pura delle Formula Indy o Nascar (incidenti, sorpassi e, soprattutto, velocità folle) non gradì affatto quella decisione della Michelin di ritirare tutte le sue scuderie «per motivi di sicurezza». Non garantiamo al 100% - sostenne con responsabile imbarazzo il gruppo francese - che alla curva 13 non si ripetano in gara gli stessi problemi che hanno avuto in prova lo pneumatico posteriore sinistro delle Toyota di Ralf Schumacher e Ricardo Zonta. Che facevano quelle gomme? Scoppiavano, letteralmente, mentre le vetture erano lanciate sul mitico curvone di Indianapolis al massimo della loro velocità.

Così le vetture gommate Michelin non presero parte alla gara, poi vinta da Schumacher davanti a Barrichello e a Monteiro. Per fare in modo che il pubblico americano perdoni alla F1 quella brutta giornata, ecco che tutti i piloti, a cominciare da Alonso, Schumacher, Trulli, si sono concessi al pubblico. Che li ha accolti con entusiasmo tutto americano come popstar, tra applausi e cori e infinita richiesta di autografi. Basterà?

RECORD

La scuderia giapponese proverà sul lago salato di Bonneville Salt Flats

La Honda punta ai 400 km/h

INDIANAPOLIS La Honda vuole detenere il record assoluto di velocità per vetture di Formula Uno. Come già lo scorso anno, quando il progetto fallì a causa del maltempo, così anche quest'anno sul lago salato di Bonneville Salt Flats, nello Utah, la scuderia giapponese tenterà con il pilota sudafricano Alan van der Merwe di superare la barriera dei 400 km/h. Lo ha annunciato la Honda a Indianapolis.

Il primato su pista appartiene alla Williams. Lo ha stabilito il brasiliano Antonio Pizzonia nel 2004, quando nel Gran premio d'Italia fece segnare sul circuito di Monza la velocità record di 369,9 km/h.

Derek Daly, un noto pilota di Formula Uno degli anni Ottanta, attualmente qui negli States in veste di commentatore, ha chiesto a Schumacher se la sua età può in qualche modo influire sulla guida, in termini di prestazioni assolute.

Antonio Pizzonia

«Non smetti mai d'imparare naturalmente - ha spiegato il pilota della Ferrari -. In termini di velocità massima impari quasi tutto agli inizi della carriera e poi non guadagni più molto, quella che fa la differenza e l'esperienza e la sensibilità che aumenta sempre di più. Sinceramente non so se arriva un momento nel quale percepisci di non essere più veloce come una volta, sicuramente però non credo questo momento sia ancora arrivato per me, specie perché non si può certo dire che sfiguro in confronto alle prestazioni del mio compagno di squadra!».

Per restare nel mondo dei motori se n'è andata a 95 anni Lina Lardi nella sua casa di Modena, poco dopo la conclusione del Gran premio del Canada. È stata il grande amore di Enzo Ferrari, al quale nel 1944 ha dato un figlio, Piero, oggi vicepresidente della Ferrari.

Con la nobildonna Lina, Enzo visse i momenti più intensi e felici della sua vita. Lo spinse alla lettura e alla cultura, a frequentare la gente che contava, a esempio i Barilla.

ALFA ROMEO 156 2.4 JTD
Anno: 2001 Km 112.000
Climatizzatore, ABS, Cerchi lega
Prezzo: 9.600 €
o con 194 € al mese

TOYOTA AYGO 1.0
Anno: 2005 Km 8.236
Climatizzatore, ABS, Automatica
Prezzo: 9.500 €
o con 192 € al mese

BMW 320 Eletta
Anno: 2000 Km 133.000
Climatizzatore, ABS, 4Airbag
Prezzo: 11.400 €
o con 229 € al mese

CITROEN C3 1.4 HDi 5p
Anno: 2003 Km 53.000
Climatizzatore, ABS, Cerchi lega
Prezzo: 9.600 €
o con 193 € al mese

RENAULT Clio 1.5 dCi Nokia
Anno: 2004 Km 72.600
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 8.900 €
o con 180 € al mese

MERCEDES A170 CDI ELEG.
Anno: 2002 Km 85.000
Climatizzatore, ABS, ESP
Prezzo: 11.700 €
o con 235 € al mese

RENAULT Megane 1.9 dCi
Anno: 2004 Km 35.900
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 12.500 €
o con 251 € al mese

RENAULT Laguna 1.8 SW
Anno: 2002 Km 111.000
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 9.800 €
o con 197 € al mese

RENAULT Espace 2.2 Initiale
Anno: 2004 Km 97.800
Climatizzatore, ABS, Cerchio lega
Prezzo: 24.500 €
o con 489 € al mese

FORD Focus 1.6 SW
Anno: 1999 Km 110.000
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 6.200 €
o con 126 € al mese

MITSUBISHI L200 2.5 4WD
Anno: 2002 Km 81.200
Climatizzatore, ABS, 2 Airbag,Radio
Prezzo: 18.600 €
o con 372 € al mese

NISSAN Micra 1.4 5p
Anno: 2003 Km 27.753
Climatizzatore, Airbag, Ch.central.
Prezzo: 6.800 €
o con 138 € al mese

L. ROVER Freelander 1.8
Anno: 2000 Km 94.369
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag,C.Lega
Prezzo: 12.600 €
o con 253 € al mese

RENAULT Scenic 1.9 DCi
Anno: 2005 Km 27.800
Climatizzatore, ABS, 6 Airbag
Prezzo: 15.600 €
o con 312 € al mese

NISSAN X-TRAIL 2.2 dCi
Anno: 2004 Km 71.927
Climatizzatore, ABS, Cerchi lega
Prezzo: 21.500 €
o con 429 € al mese

RENAULT Modus 1.5 dCi
Anno: 2005 Km 20.400
Climatizzatore,ABS,6 Airbag, ESP
Prezzo: 12.200 €
o con 245 € al mese

FIAT Multipla 100 16V
Anno: 2001 Km 121.800
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag, Satel.
Prezzo: 8.900 €
o con 180 € al mese

PEUGEOT 307 2.0 HDi FAP
Anno: 2004 Km 30.000
Climatizzatore, ABS, Navig.Satellitare
Prezzo: 15.200 €
o con 304 € al mese

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi
Anno: 2004 Km 91.900
Climatizzatore, ABS, Cerchi lega
Prezzo: 16.800 €
o con 336 € al mese

NISSAN Terrano 2.7 Tdi SE
Anno: 1998 Km 162.000
Climatizzatore, Airbag, C.Lega
Prezzo: 8.400 €
o con 170 € al mese

RENAULT Twingo 1.2 Privilege
Anno: 2001 Km 108.000
Climatizzatore, 2 Airbag, Radio
Prezzo: 4.800 €
o con 98 € al mese

OPEL Zafira 1.8 CDX
Anno: 1999 Km 75.760
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 8.900 €
o con 180 € al mese

VOLVO V40 1.8 Optima
Anno: 2001 Km 56.111
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 9.300 €
o con 187 € al mese

JAGUAR X-Type 2.5 V6 24V
Anno: 2002 Km 69.300
Climatizzatore,ABS, 4 Airbag
Prezzo: 17.200 €
o con 344 € al mese

FIAT Ulysse 2.2 JTD FAP
Anno: 2004 Km 49.000
Climatizzatore, ABS, 4 Airbag
Prezzo: 21.300 €
o con 425 € al mese

Nelle nostre 4 SEDI, troverete oltre 200 vetture usate di ogni tipo e marca, con una vasta scelta di vetture aziendali e di Km 0 da acquistare anche SENZA ACCONTO e SENZA MAXI RATA FINALE
E SE TI PRESENTI CON QUESTA PAGINA AVRAI IN REGALO UNO SCONTO PARI AL COSTO DEL PASSAGGIO DI PROPRIETA'

Offerta valida entro il 31 Luglio 2006 per le vetture su questa pagina. Tutti i prezzi escludono la spesa del passaggio di proprietà. Esempi di finanziamento integrale in 60 mesi, TAN 5,90%. Salvo approvazione della Società Finanziaria RNC.

Visita il nostro sito internet...troverai la Tua vettura usata!

PROGETTO3000

automercato

www.progetto3000.com

Trieste - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
Gorizia - Via 3ª Armata, 95 - Tel. 0481 522211
Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647